

**L'INCENERITORE**

# I documenti della class action alla Commissione d'inchiesta

di **Gabriele Baldanzi**  
SCARLINO

L'avvocato **Roberto Fazzi**, come patrocinatore della class action contro l'Inceneritore di Scarlino, era stato convocato dalla Prefettura di Grosseto per essere ascoltato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali correlati.

L'audizione, prevista per giovedì, è stata però rimandata e verrà calendarizzata a settembre, alla ripresa dei lavori della Commissione. Intanto, però, Fazzi ha inviato in Prefettura l'elenco dei nominativi e i documenti di interesse, che verranno successivamente inoltrati alla Commissione.

Si tratta di relazioni tecniche e documenti relativi alle attività, agli impianti e allo stato di inquinamento della Piana di Scarlino.

I cento aderenti alla class action auspicano opportune valutazioni e l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Si tratta di 77 persone fisiche, l'associazione balneare di Follonica, Coldiretti Grosseto, Comitato del No all'Inceneritore, dieci aziende turistico-ricettive e il Forum ambientalista.

In un articolato documento l'avvocato Fazzi fa riferimento alla Consulenza tecnica in corso condotta dal Collegio peritale nominato dalla giudice **Giulia Conte** e composto dal professor **Alessio Ceccarini**, l'ingegnere **Paolo Grandinetti**, il professore **Renato Iannelli** e il dottore **Gregorio Lorpiano**, quest'ultimo ausiliario del collegio per gli aspetti medici. «L'indagi-

ne peritale – spiega Fazzi – si concluderà a Settembre e sta affrontando tutte le problematiche, le criticità, le illegittimità e le illegalità denunciate dagli attori, per quanto concerne gli aspetti impiantistici e gestionali dell'inceneritore, in relazione al suo impatto sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni limitrofe, anche in relazione allo stato di inquinamento pre-esistente nella zona».

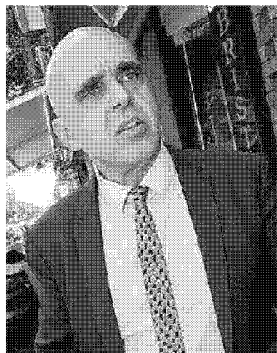
Fazzi ha poi segnalato e trasmesso alla Commissione parlamentare d'Inchiesta, altri documenti «per una sommaria e preventiva presa di conoscenza e valutazione, riservandomi integrazioni nel corso della ipotizzata audizione di settembre».

I documenti a cui fa riferimento l'avvocato follonichese

sono la Relazione ambientale e la Sintesi ambientale (allegato 205), nelle quali è minuziosamente descritta e documentata la situazione di inquinamento esistente nella Piana di Scarlino e dalle quali la Commissione potrà trarre spunti e docu-

mentazione utile per l'individuazione di eventuali illeciti, illegittimità e responsabilità.

E poi lo Studio sull'inefficienza energetica, che dimostrerebbe come l'inceneritore di Scarlino non possieda i requisiti richiesti, provocando la conseguente illegittimità del Decreto del Presidente del Consiglio del 10 agosto 2016 che lo ha incluso fra gli impianti "strategici", cioè quelli impegnati a soddisfare il fabbisogno nazionale di incenerimento che residua a valle di una raccolta differenziata nella Regione Toscana del 70%.



L'avvocato **Roberto Fazzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

